



Comune di PIETRAPERZIA

Protocollo n° 0007267

ENTRATA del 24/06/2025



Al Presidente del Consiglio Comunale pro tempore

Al Segretario Comunale pro tempore

Al Sindaco pro tempore

Città: PIETRAPERZIA (EN)

LORO SEDI

Proposta di delibera: Ordine del Giorno "Azioni a favore della Popolazione Palestinese Nella Striscia Di Gaza"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che la Costituzione italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22.12.1947 e pubblicata il successivo 27 dicembre, dopo la liberazione dal fascismo e dal nazismo, tristemente ricordato per il genocidio degli ebrei nei Campi di sterminio, ove furono perpetrati delitti orrendi e inenarrabili, afferma con forza e determinazione, **nel suo articolo 11**, che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

- che i punti-chiave di detto art. 11 sono:

1. ripudio della guerra: l'Italia si impegna a non usare la guerra per attaccare altri popoli o per risolvere conflitti internazionali;

2. promozione della pace: l'Italia si impegna a favorire un ordine mondiale che garantisca la pace e la giustizia tra i popoli;

3. Cooperazione internazionale: l'Italia collabora con gli altri Paesi per raggiungere questi obiettivi;

- che la cooperazione internazionale per i diritti umani e la pace, *come definita dall'art.1 della legge 125/2014*, è parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia che, ispirandosi ai principi della Carta delle Nazioni Unite e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ha il dovere di perseguire, in conformità con i programmi e con le strategie internazionali definiti dalle Nazioni Unite, dalle altre organizzazioni internazionali e dall'Unione europea, gli obiettivi fondamentali volti a:

a) eradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni e promuovendo uno sviluppo sostenibile;

b) tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto per tutti i popoli della Terra;

- c) **prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto e di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.**

Preso atto:

- che, dal 7 ottobre 2023, giorno in cui il gruppo palestinese *Hamas* realizzò l'efferato attacco terroristico contro Israele, al quale seguì, il giorno dopo, la dichiarazione di guerra pronunciata dal Primo Ministro dello Stato di Israele Benjamin Netanyahu, ad oggi, la striscia di Gaza, in Palestina, è il teatro di una guerra che sta producendo una situazione intollerabile e di gravità inaudita con effetti deleteri e insostenibili per l'intera popolazione residente nella Striscia di Gaza, che si materializza nella minaccia alla sopravvivenza di milioni di persone, compresi bimbi ed anziani;
- che molte Organizzazioni umanitarie internazionali, come *Amnesty International*, *Greenpeace*, *Emergency* e, in particolare il *Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*, ***l'UNICEF***, che opera in tutto il mondo per il bene dei bimbi, per promuovere il rispetto dei diritti dei minori, per soddisfare le loro esigenze primarie e per migliorare le loro opportunità, denunciano quotidianamente:
 - che, nella Striscia di Gaza, migliaia di bambini e famiglie lottano per sopravvivere senza cibo, acqua potabile, elettricità e cure mediche;
 - che quasi tutti i bambini che vivono a Gaza sono malnutriti, feriti o mutilati;
 - che il 75% della rete idrica è distrutto, con l'intera popolazione in grave difficoltà, costretta a bere acqua salina e contaminata, con gravi rischi di contrarre malattie infettive, diarrea acuta e colera;
 - che, solo a Gaza, ci sono 40.000 donne in attesa di partorire senza assistenza sanitaria;
 - che gli ospedali rimasti funzionanti sono sovraccarichi e privi di elettricità e carburante, mettendo in pericolo neonati prematuri e bambini gravemente malati, a causa di mancanza di medicine, interruzioni di corrente, scarsità di ossigeno e di acqua;
 - che sono almeno 1,9 milioni i palestinesi sfollati solo nella Striscia di Gaza, di cui oltre 900.000 bambini, senza più una casa e costretti a vivere in condizioni terribili, privi del necessario per sopravvivere;
- che i *report* giornalistici internazionali riportano, secondo i numeri accreditati dalle Nazioni Unite, l'uccisione di quasi 200 cronisti nella Striscia di Gaza, di almeno 50.000 morti tra i civili, di cui 15.000 bambini, di 1,9 milioni di sfollati (***di cui 900.000 bambini***), e di più di 100.000 feriti palestinesi, ai quali vanno aggiunti quasi 2.000 vittime israeliane.

Considerato:

- che la gravità di tale situazione, in questi ultimi giorni, è stata ribadita, con forza, da tutte le agenzie specializzate delle Nazioni Unite e dal Segretario generale dell'ONU, António Guterres che ha lanciato, in un

discorso tenuto nei giorni scorsi al Palazzo di Vetro di New York, un duro attacco contro Israele, chiedendo al suo Premier di rispettare il **diritto internazionale**, sottolineando che la Striscia di Gaza, in cui si assiste ad una **vera e propria catastrofe umanitaria**, è ormai ridotta a “**un campo di sterminio**” e che un nuovo **cessate il fuoco** da parte di Israele è l’unica soluzione possibile;

- che, il 1° giugno, in occasione del concerto in onore del Corpo Diplomatico, durante le celebrazioni per la Festa della Repubblica, *il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella* ha sottolineato, con forza, che “*è inaccettabile il rifiuto di applicare le norme del diritto umanitario nei confronti dei cittadini di Gaza.*” per poi aggiungere: “*che venga ridotta alla fame un’intera popolazione, dai bambini agli anziani, è disumano*”;

- che già **Papa Francesco** scriveva nel suo libro *La speranza non delude mai*. Pellegrini verso un mondo migliore queste testuali parole: “**A detta di alcuni esperti, ciò che sta accadendo a Gaza ha le caratteristiche di un genocidio**” e che, durante la Sua degenza al Policlinico Gemelli ebbe a dichiarare che “Dobbiamo disarmare le parole per disarmare le menti e disarmare la Terra. C’è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza di senso della responsabilità”;

- che anche **Papa Leone XIV**, in occasione di diverse udienze, ha espresso ripetutamente il suo dolore e la sua preoccupazione per la situazione a Gaza, **chiedendo la cessazione immediata delle ostilità e l’accesso di aiuti umanitari alla popolazione civile, i cui membri, soprattutto bambini, anziani e malati, stanno soffrendo terribilmente e** ha anche sottolineato l’importanza di liberare gli ostaggi.

Atteso:

- che Angelo Rusconi, Responsabile a Gaza dell’**Organizzazione Medici Senza Frontiere** ha dichiarato che, dopo tre mesi di blocco assoluto dei rifornimenti di cibo e medicine, Israele solo la settimana scorsa ha riaperto i valichi per far entrare gli aiuti umanitari nella Striscia, ma *che i camion entrano con il contagocce e molti restano fermi al valico di Kerem Shalom, a Sud, per due motivi: il primo è perché mettersi alla guida e andare verso Nord spesso è troppo pericoloso sotto bombardamenti sempre più intensi e il secondo è che - secondo l’Onu - l’I.D.F. (le Forze di Difesa israeliane) impedisce al loro personale di accedere ai TIR;*

- che la carenza protratta di cibo e medicine sta determinando una situazione insostenibile per la popolazione palestinese con grave pericolo per la stessa sopravvivenza delle persone e, soprattutto, degli anziani e dei bimbi.

Visti:

- i filmati diffusi dagli organi di informazione ove sono riprese scene di una crudeltà inconcepibile nelle quali si scorgono, da un lato, bimbi mutilati o uccisi e, dall’altro, migliaia di persone, ridotte allo stremo delle forze, che lottano per “conquistare” una ciotola di alimento per sé e, soprattutto per i loro cari più fragili;

Ritenuto:

- che episodi del genere sono insopportabili per le nostre coscienze e meritano un'immediata risposta da parte di tutta la Comunità nazionale ed internazionale;
- che, secondo il principio di autodeterminazione dei popoli, così come previsto negli artt. 1 e 55 della Carta delle Nazioni Unite del 26.6.1945, il popolo palestinese ha il sacrosanto diritto di scegliere liberamente il proprio sistema di governo.

Per tutto quanto sopra esposto e motivato,

ESPRIME

la propria **netta condanna per le azioni terroristiche di Hamas e per il genocidio** messo in atto dallo Stato di Israele per esclusiva volontà del suo premier *Benyamin Netanyahu*, verso il quale in data 21 novembre 2024 è stato emesso un mandato di arresto internazionale dalla *Corte Penale Internazionale* con sede a L'Aja, **per crimini di guerra e contro l'umanità** perpetrati contro il popolo palestinese, e, per l'effetto,

FA VOTI

alla Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Esteri e al Ministro della Difesa della Repubblica Italiana affinché si impegnino, ciascuno secondo le rispettive competenze:

1. a riconoscere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, lo Stato di Palestina come Stato sovrano nel rispetto del principio di autodeterminazione dei popoli;
2. a chiedere formalmente al Governo di Israele, in ogni sede diplomatica e pubblica, di permettere, in modo continuativo ed efficace, l'ingresso nella Striscia di Gaza degli aiuti umanitari e la loro distribuzione alla popolazione civile;
3. ad attivare subito un impegno diplomatico, rivolto allo Stato di Israele e al Gruppo Hamas contemporaneamente, per la cessazione delle ostilità nella Striscia di Gaza e la liberazione degli ostaggi prigionieri di Hamas, in ossequio al rispetto del diritto umanitario internazionale; di interrompere la compravendita di armi con lo Stato di Israele;
4. a rivalutare e ad aderire alla proposta di 17 Paesi dell'UE intesa a sospendere **l'Accordo di Associazione Israele-EU**, a causa delle continue violazioni del diritto internazionale da parte dello Stato di Israele;
5. a sostenere, in tutti i consessi europei ed internazionali, l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo dello Stato di Israele e il riconoscimento della legittimità della Corte Penale Internazionale per dare attuazione piena ai suoi pronunciamenti, compresi i mandati di arresto a carico dei criminali di guerra.

I Consiglieri Comunali